

Rapporto sul Secondo Welfare in Italia 2015

Sabato 28 Novembre 2015, presso la Sala Vivaldi della Biblioteca Nazionale di Torino, c'è stata la presentazione del suddetto Rapporto a cura del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi (Salvatore Carrubba, Maurizio Ferrera e Franca Maino).

Il Secondo Welfare è il complesso delle politiche sociali, al di fuori del perimetro pubblico (e qui opera il Primo Welfare), che agiscono per dare una risposta ai bisogni sociali. Terza Settimana opera nell'ambito del Secondo Welfare.

L'efficacia del Primo Welfare è ridotta dai vincoli di bilancio che ridimensionano la spesa pubblica incidendo negativamente sugli interventi sociali. Inoltre la trasformazione della struttura dei bisogni ha reso più difficile dare una risposta ai “nuovi rischi” (precarità lavorativa, aumento cure per anziani, conciliazione vita-lavoro) ed alle nuove forme di povertà educativa ed alimentare.

Gli italiani in povertà alimentare sono 5,5 milioni. Oltre l'11% delle famiglie hanno ricevuto nel 2014 aiuti economici/servizi da enti non pubblici. E qui s'inserisce il discorso degli empori solidali, in continua crescita a partire dal 2008 fino a raggiungere gli attuali 60 mila beneficiari.

Quindi il Secondo Welfare si sta consolidando come concetto e come prassi: molte iniziative sperimentali si sono stabilizzate.

Il welfare negoziale (aziendale, interaziendale, territoriale) coinvolge il 21,7% delle imprese italiane. Vengono garantiti beni e servizi: da quelli socio-assistenziali e di sostegno del reddito ai servizi per il benessere dei dipendenti e dei loro familiari, dai servizi di previdenza integrativa in campo pensionistico e sanitario ai servizi di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa, solo per citare le principali aree di intervento

Il settore no profit ha avuto grande sviluppo: a fine 2011 le organizzazioni erano oltre 300 mila: il 28% in più rispetto al 2001 con una crescita del 39,4% di addetti: ammontano a 5,7 milioni di persone. Di esse 4,7 milioni sono volontari: il 20% hanno meno di 29 anni, il 43% tra 30 e 54 anni, il 22% tra 55 e 64 anni, il restante 15% oltre i 65 anni. Nel 2014 le entrate di bilancio sono state di 64 miliardi di Euro.

Nella sanità c'è stato un notevole consolidamento: vi sono oltre 100 società di mutuo soccorso che danno prestazioni socio-sanitarie con un milione di italiani beneficiari di copertura integrativa, un milione e mezzo di famiglie coperte da polizza malattia e 3,5 milioni di soggetti aderenti a fondi integrativi.

Nuovo fenomeno è la crescita del crowdfunding, vale a dire il processo collaborativo di gruppi di persone che utilizzano il proprio denaro per sostenere gli sforzi di persone od organizzazioni. Nel maggio 2014 si contavano 54 piattaforme includenti oltre 50 mila progetti con un incremento del 30% in soli 7 mesi.

Altri soggetti importanti sono le fondazioni bancarie (FOB) che agiscono in misura crescente nel campo dei servizi alla persona, come il contrasto alla povertà educativa ed alla dispersione scolastica; provvedono al finanziamento di borse di studio per gli studenti meritevoli.

Notevole contributo proviene dalle strutture ecclesiali nell'ambito CARITAS per il contrasto alla povertà: 1.169 progetti anticrisi economica proposti dalle diocesi italiane ed 865 progetti “otto per mille” attivati dal 2012 al primo semestre 2015.

Rimangono però zone d'ombra e criticità: rischio d'incastro distorto tra Primo e Secondo Welfare, la difficoltà di fare sistema, la disparità territoriale tra nord e sud, gli ostacoli normativi, il modesto investimento in comunicazione, la scarsa consapevolezza del potenziale del Secondo Welfare.

Per una promozione ed una crescita del Secondo Welfare è necessario elaborare una strategia che rafforzi i suoi volani interni (espansione della finanza sociale, l'estensione delle “reti”, la diffusione di conoscenze e buone pratiche su tutto il territorio nazionale) ed i suoi volani esterni (riforme che favoriscano le partnership tra pubblico/privato/terzo settore e lo sviluppo del welfare integrativo – assicurativo, introduzione del voucher universale servizi alla persona, introduzione del reddito minimo garantito, politiche d'impiego e di conciliazione vita personale-lavoro).

Guglielmo Fasano